

L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO

POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum



Non praevalerunt

Anno CLXIII n. 175 (49:392)

Città del Vaticano

lunedì 31 luglio 2023



All'Angelus la richiesta di pregare per l'imminente viaggio apostolico in Portogallo

Il Pontefice affida a Maria i giovani che partecipano alla Gmg di Lisbona

A Maria «stella luminosa del cammino cristiano, tanto venerata in Portogallo», Papa Francesco affida «i pellegrini della Gmg e tutti i giovani del mondo». Al termine dell'Angelus recitato ieri, 30 luglio, con gli undicimila fedeli presenti in piazza San Pietro e con quanti lo seguivano attraverso i media, il Pontefice ha ricordato l'imminente appunta-

mento con le nuove generazioni in programma a Lisbona. E ha chiesto di accompagnarlo con la preghiera nel viaggio apostolico in terra portoghese, che partirà «a partire da mercoledì prossimo, in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù» quando «tantissimi giovani, di tutti i Continenti, sperimenteranno la gioia dell'incontro con Dio e con i fratelli, gui-

dati dalla Vergine che dopo l'annuncio «si alzò e andò in fretta» (Lc 1, 39)».

Nella circostanza il Santo Padre ha anche parlato della ricorrenza di due Giornate mondiali indette dall'Onu: quella dell'Amicizia e quella contro la tratta di esseri umani. «La prima promuove l'amicizia tra i popoli e le culture – ha detto –; la seconda combatte il cri-

mine che fa delle persone una merce». Del resto, ha denunciato, «la tratta è una realtà terribile, che riguarda bambini, donne, lavoratori», tante, anzi troppe «persone sfruttate» che «vivono in condizioni disumane e soffrono l'indifferenza e lo scarto da parte della società».

PAGINA 12

Il grido di milioni di affamati

Il Papa prega per l'Ucraina dove la guerra distrugge anche il grano E chiede alla Russia il ripristino del trasporto dei cereali attraverso il Mar Nero



«**I**l grido di milioni di fratelli e sorelle che soffrono la fame sale fino al Cielo»: pensa alla «martoriata Ucraina, dove la guerra distrugge tutto, anche il grano» Papa Francesco quando chiede di non smettere mai di pregare per la nazione dell'est europeo. Perché, spiega, la perdita del prezioso cereale a causa del conflitto «è una grave offesa a Dio», visto che «il grano è dono» del Signore «per sfamare l'umanità». Le parole del Pontefice riecheggiano in piazza San Pietro al termine dell'Angelus domenicale del 30 luglio, e contengono anche un accorato appello «ai miei fratelli, le autorità della Federazione Russa affinché sia ripristinata l'iniziativa del Mar Nero e il grano possa essere trasportato in sicurezza». Subito dopo il vescovo di Roma sposta l'attenzione sul Medio Oriente, dove un altro Paese sperimenta una «complessa crisi»: il Libano, che il prossimo 4 agosto ricorda il terzo anniversario «dalla devastante esplosione nel porto di Beirut».

PAGINA 12

La preoccupazione dell'Onu

Lo spettro di una crisi alimentare planetaria

KYIV, 31. Lo spettro di una crisi alimentare planetaria torna a preoccupare le cancellerie internazionali e in particolare i Paesi in via di sviluppo, maggiormente colpiti dall'interruzione dell'accordo sull'esportazione del grano attraverso il Mar Nero, con l'uscita della Russia dall'intesa. Una decisione, quella di Mosca, che minaccia la sopravvivenza di milioni di persone, deplorata «profondamente» dal segretario generale dell'Onu, António Guterres, in un'intervista al quotidiano italiano «la Repubblica». Guterres si è detto «deluso» dal fatto che le proprie proposte al riguardo «siano rimaste inascoltate», assicurando al contempo di proseguire gli «sforzi per facilitare l'accesso senza ostacoli ai mercati globali di prodotti alimentari e fertilizzanti». Il segretario generale delle Nazioni Unite ha infatti sottolineato come gli ultimi sviluppi abbiano causato un aumento dei prezzi sui mercati.

Un'evoluzione, questa, denunciata anche da Coldiretti che, dall'Italia, sottolinea come lo stop all'accordo sul grano abbia inter-

SEGUE A PAGINA 2

ALL'INTERNO

Approfondimenti - Il senso del saluto

CESARE PAGAZZI E ANDREA MONDA NELLE PAGINE 4 E 5

Il cardinale Czerny al IV Congresso internazionale sulla cura del Creato a Lisbona

Per una nuova umanità pronta alla conversione ecologica

IN «PER LA CURA DELLA CASA COMUNE» ALLE PAGINE 6 E 7

Messaggio del cardinale Parolin nel decennale della scomparsa di Paolo Dall'Oglio

Dialogo e carità contro la logica della prepotenza e delle armi

PAGINA 12

Tentati assalti all'ambasciata francese a Niamey

Dall'Ecowas ultimatum e sanzioni per il Niger

NIAMEY, 31. La situazione in Niger si fa sempre più incandescente, anche a livello internazionale. Nella giornata di ieri l'Ecowas (la Comunità dei Paesi dell'Africa occidentale), riunita ad Abuja in Nigeria, ha imposto un pacchetto di dure sanzioni a Niamey, a seguito del colpo di stato che – guidato dal capo della guardia presidenziale Abdourahamane Tchiani – mercoledì scorso ha deposto il presidente Mohamed Bazoum: «no flight zone» per tutti i voli commerciali da e per il Niger; chiusura dei confini terrestri ed aerei; sospensione di tutte le transazioni economiche e commerciali, e congelamento degli asset nigerini in tutte le banche centrali dei Paesi dell'Ecowas. Da Abuja è arrivato anche un ultima-

tum di sette giorni per il ripristino dell'ordine costituzionale e del governo civile e la minaccia di un intervento armato nel Paese nel caso di mancato rispetto di quanto richiesto. Decisioni che hanno trovato il sostegno da parte degli Stati Uniti che, per bocca del segretario di Stato Antony Blinken, hanno chiesto che «il governo legittimo e democraticamente eletto» venga «immediatamente reintegrato», e del presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, che ha deprecato «l'inaccettabile attacco al governo democraticamente eletto». Inoltre, l'Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza dell'Unione

SEGUE A PAGINA 3